

Università degli Studi di Pavia  
Dipartimento di Psicologia

# Il disagio adolescenziale

22 gennaio 2008

Prof.ssa M.A. Zanetti,  
Dott.ssa S. Peruselli

**COS'E' IL DISAGIO ADOLESCENZIALE?**

**COME SI PUO' DESCRIVERE LA NOSTRA  
ATTUALE SOCIETA'? QUALI MODELLI?**

**COSA SI INTENDE CON "COMPORTAMENTI A  
RISCHIO"?**

**QUALI COMPORTAMENTI A RISCHIO  
POSSONO ESSERE FUNZIONALI ALLA  
CRESCITA?**

**IL MONDO ADOLESCENZIALE E'  
"PARTICOLARMENTE SENSIBILE ALLE PROFONDE  
TRASFORMAZIONI CULTURALI E SOCIALI ED  
ESSENDO MAGGIORMENTE ESPOSTO AI  
CAMBIAMENTI PUO' EVIDENZIARE ESPRESSIONI DI  
DISAGIO.**

**UN NUMERO CRESCENTE DI ADOLESCENTI E'  
CONTINUAMENTE ALLA RICERCA DI STIMOLI  
INTENSI E SENSAZIONI FORTI (SENSATION  
SEEKING) PERCHE' INSENSIBILE ALLE  
GRATIFICAZIONI DELLA QUOTIDIANITA' E  
PERVASO DALLA NOIA.**

**LA RICERCA DI RISCHIO PUO' AVVENIRE PER  
SODDISFARE UN BISOGNO DI NOVITA' E DI  
EMOZIONI FORTI**

# **GLI ADOLESCENTI A RISCHIO**

**IN ALCUNI CASI VI E' UNA INCAPACITA'AD ASSUMERSI RESPONSABILITA' RISPETTO ALLE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI (es. aggressività, bullismo, atti di vandalismo, assunzione di alcool, droghe e comportamenti a rischio, incapacità a mantenere relazioni affettive stabili...)**

**CHE ALIMENTA O MANTIENE ANCORATI AD UN TEMPO PRESENTE E SOGGETTIVO, SENZA ALCUNA PROGETTUALITA' E MATURAZIONE SOCIALE, SENZA FUTURO.**

**I comportamenti a rischio sono tutte quelle condotte che possono avere effetti negativi o letali sulla salute dei giovani e che in alcuni casi possono essere classificati anche come comportamenti socialmente distruttivi; alcuni di essi possono portare allo sviluppo di vere e proprie dipendenze:**

- Bere**
- Fumare**
- Rapporti sessuali non protetti**
- Cattive abitudini alimentari**
- Guida pericolosa**
- Gioco d'azzardo**
- Atti devianti**

# **PERCHE' L'EMERGENZA "RISCHIO IN ADOLESCENZA"?**

**Gli adolescenti sentono un forte desiderio di "rischiare", molti di loro sono attratti da comportamenti "spericolati" che hanno lo scopo di:**

- soddisfare il loro desiderio di vivere sensazioni nuove ed eccitanti SENSATION SEEKING (Zuckerman, 1971)?**
- rafforzare la percezione della propria identità (Rosci, 2004)?**

**L'incremento dell'assunzione di rischio e l'acting out, ovvero la tendenza a manifestare la sofferenza psichica attraverso l'azione, appartengono al normale processo di sviluppo degli adolescenti, a patto che non sfocino nelle cosiddette condotte rischiose.**

# SCOPI DEI COMPORAMENTI A RISCHIO:

- Anticipazione dell'adulità
- Acquisizione di autonomia
- Identificazione e differenziazione
- Sperimentazione ed affermazione di sé
- Trasgressione e superamento dei limiti
- ecc.

**Un passo indietro....**

**COMPITO DI SVILUPPO PRIMARIO IN  
ADOLESCENZA: COSTRUZIONE DI UNA PROPRIA  
IDENTITA' E RAGGIUNGIMENTO DI AUTONOMIA E  
RESPONSABILITA'**

**GLI ADOLESCENTI NON SONO TUTTI A RISCHIO!  
IL DISAGIO PUO' ESSERE ESPRESSO ANCHE  
SOTTO ALTRE FORME?**

**PUO' ESSERE AFFRONTATO E SUPERATO  
POSITIVAMENTE?**

**QUALI LE ESPERIENZE COSTRUTTIVE PER  
FAVORIRE L'ALLONTANAMENTO FUNZIONALE  
DALLE FIGURE GENITORIALI?**

# Cosa fare?

- E' indispensabile saper intervenire al momento giusto, mettendo a punto programmi di prevenzione e di promozione della salute che sappiano sviluppare risorse e capacità nei ragazzi coinvolti.
- L'obiettivo è rivolto al rafforzamento del potenziale di "resilienza", individuando i cosiddetti fattori di protezione, all'incremento dei fattori di protezione, alla riduzione dei fattori favorevoli la messa in atto di comportamenti rischiosi, ecc.

# PREVENIRE E INTERVENIRE

- ✓ Bisogna tener conto del momento storico-culturale cui si fa riferimento
- ✓ Prestare attenzione ai diversi tipi di rischio  
ASCOLTARE
- ✓ E' necessario creare spazi di mentalizzazione per favorire la consapevolezza circa le conseguenze delle proprie azioni
- ✓ Capire le motivazioni sottostanti e lavorare sulle RISORSE
- ✓ Lavorare con e nelle scuole

# Aspetti cognitivi implicati nella gestione del rischio:

- **COPING:** capacità di attivare strategie di comportamenti specifici finalizzati al fronteggiamento e alla risoluzione di un problema
- **LOCUS OF CONTROL:** modalità di rappresentazione degli eventi che accadono al soggetto che implica la percezione di poter esercitare un controllo sugli eventi stessi.
- **AUTOEFFICACIA REGOLATORIA:** convinzione della propria capacità di fornire una certa prestazione, organizzando ed eseguendo le sequenze di azioni necessarie per gestire adeguatamente le situazioni che si presenteranno.
- **OTTIMISMO IRREALISTICO** sottovalutazione dell'entità del rischio personale rispetto al rischio attribuito a un coetaneo (per una serie di eventi e comportamenti considerati rilevanti)?

# UN ESEMPIO ATTRAVERSO LA RICERCA

**FOCUS GROUP:** discussione guidata da uno o più moderatori e ha lo scopo di individuare percezioni, atteggiamenti e comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che li sottendono.

**RISULTATI:** c'è consapevolezza di ciò che è rischioso

ES. parole e aggettivi connessi al rischio: PERICOLO, MORTE, PAURA, ECCITANTE, SUPERARE IL LIMITE, STUPIDITA', DROGHE, ADOLESCENTI, INCIDENTI, STADIO, STRADE, ALCOOL, INCERTEZZA, INFRANGERE LE REGOLE, PERDERE IL CONTROLLO...

ES. situazioni rischiose: GIOCHI PERICOLOSI, GUIDA VELOCE, GUIDA IN STATO DI EBREZZA, FARE USO DI SOSTANZE, ESSERE COINVOLTI IN INCIDENTI STRADALI...

## Esempi di frasi rilasciate dai ragazzi intervistati:

**“Superare il limite. Se non superi il limite, se non ritieni di superare il limite, magari non stai neanche rischiando”**

**“E’ eccitante correre un rischio , però sai sempre che c’è quel pericolo di sottofondo”**

**“Può essere anche il semplice fatto di sfidare tutti, come azione fine a se stessa. Voglio dimostrare qualcosa in generale. Si va incontro anche a un eccitamento, ma il fine è stupire gli altri. In alcuni casi è solo quello. Poi comporta una totale perdita di controllo [...] non sai più come agire e comportarti con gli altri”**

**“...Non so se esiste il limite senza incertezza, perché se non ci fosse l’incertezza non so se ci sarebbe il rischio”**

**“Significa passare il limite della sopportazione all’alcol o comunque sia di uno stato mentale [...] e superare il limite di velocità in senso stretto, perché magari uno non se ne accorge nemmeno, ubriaco, e preme l’acceleratore e via”**

**“Può essere inteso anche come superare le proprie capacità. Che ne so, affrontare magari una curva più veloce...”**

**“Anche passare con il rosso. Superi il limite che ti è imposto dalla società...”**

**“Se io non mi fido delle mie capacità, tento di essere prudente.  
Se io mi sopravvaluto, se mi fido troppo di me stesso...”**

**“Beh, tu ti devi fidare di te stesso, non puoi metterti alla guida  
se non ti fidi, se no...li crei gli incidenti!”**

**“La fretta comporta nervosismo e quindi anche velocità”**

**“Io quando decido di ubriacarmi, poi mi ubriaco e mi metto in  
macchina, la mia scelta l’ho già fatta”**

# NOI SPETTATORI O ATTORI?

“...la nostra collettività sta costruendo una forma di autismo reciproco; genitori, figli – ed insegnanti – ignari gli uni degli altri coabitanti con superficialità e convenzioni. Il tutto per convincerci di essere belle famiglie perbene...”

**Lavorare con gli adolescenti sul disagio**

**QUALI I SOGGETTI DA COINVOLGERE?**

**ISTITUZIONI ED ENTI SI DEVONO  
FAR LUOGO DI ASCOLTO**

**ASCOLTO COME TUTELA E NON  
COME GARANZIA**

# L'UNIVERSITA'?

- MAPPA DEL DISAGIO
- SCUOLA DI POLIZIA PO.L.G.A.I.
- PROGETTI NELLE SCUOLE
- LAVORARE IN RETE CON SERVIZI E TERRITORIO
- RICERCHE: CULTURA DEL RISCHIO ED ETICA DEL LIMITE, COLLABORAZIONI CON L'ESTERO
- CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER RENDERE ESPERTI DI UN SETTORE

# LA MAPPA DEL DISAGIO



**CRESCITA**

**COGNITIVO**

**RELAZIONALE**

**RISCHIO**

**DIPENDENZE**

**MALTRATTAMENTO**

**BULLISMO**



# **DISAGIO RELATIVO ALLA CRESCITA**

- **COMPITI DI SVILUPPO**
- **GRUPPO**
- **NORME**
- **MODELLI DI RIFERIMENTO**

# **DISAGIO COGNITIVO**

- **CONOSCENZE/COMPETENZE**
- **RENDIMENTO SCOLASTICO**
- **AUTOEFFICACIA**

# RELAZIONALE

- **SIMMETRIA DELLE RELAZIONI**  
(difficoltà genitori ad assumere il ruolo )?
- **INCAPACITA' DI STRUTTUARE  
LEGAMI**
- **SOLITUDINE EMOTIVA**

# BULLISMO

Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, (dall'inglese *bullying*) ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni; un'azione viene definita offensiva quando una persona infligge o arreca intenzionalmente un danno o un disagio ad un'altra

Dati del Tribunale dei minori: lesioni volontarie, causate da aggressioni e pestaggi, aumentate del **29,1%** da 282 nel 2004 alle 364 nel 2005.

Indagine 2004 ASL Milano Regione in 59 plessi milanesi (33 elementari e 26 medie) totale di 10.513 alunni (5.426 maschi e 5.087 femmine): 4.406 delle scuole elementari, 6.107 delle medie.

**Il bullismo nelle scuole è in crescita**

# **MALTRATTAMENTO**

- **PSICOLOGICO**
- **FISICO**
- **INCURIA/IPERCURA**
- **TRA PARI**

# ASSUNZIONE DI RISCHIO

- **VELOCITA'**
- **SESSUALITA'**
- **USO DI SOSTANZE**
- **VIOLENZA**
- **...**

# DIPENDENZE

- **ALCOL**
- **DROGHE**
- **MEDIA**
- **INTERNET**
- **VIDEO-GAME**
- **...**

## Scoperta la «banda dei mini-spacciatori»

Il capo dell'organizzazione ha 16 anni, il pusher più giovane appena 10

### la storia

Giorgio Ballario

Il capobanda - Hamid - ha poco più di sedici anni e i modi spicci del duro. Scarpe sportive griffate, videotelefono di ultima generazione e pure una fidanzatina italiana, che per stare con lui quasi ogni giorno marina la scuola. I suoi «vice» hanno da poco compiuto i diciott'anni, ma i collaboratori più preziosi sono Ali e Khaled, così piccoli da non rischiare l'arresto nemmeno se li trovano con la roba indosso. Anzi, grazie ai suoi dieci anni Khaled riesce sempre a passare inosservato, è lui a rifornire di droga senza difficoltà i clienti italiani della gang.

La banda di via Negarville, composta da giovani marocchini, è stata smantellata due giorni fa dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Procura. I due maggiorenni sono finiti alle Vallette, Hamid il capo è rinchiuso al Ferrante Aporti mentre i due più piccoli, che hanno meno di quattordici anni, sono stati affidati a una comunità per minori. Se non sono già fuggiti questa notte, lo faranno presto.

Alla mini organizzazione criminale i militari e il sostituto procuratore Andrea Padalino ci sono arrivati quasi per caso. Seguendo le tracce di un telefonino rubato. Non un portatile qualsiasi. E neppure un furto come gli altri. Il videocellulare è infatti sparito il 21 marzo scorso dalla stanza al Palazzo di Giustizia di

L'altra notte il blitz nell'appartamento e la sorpresa dei militari «Non ci aspettavamo fossero tutti ragazzini»

un ufficiale di polizia giudiziaria, che si era assentato per pochi minuti lasciando l'apparecchio sulla scrivania.

Grazie ai tabulati e alle intercettazioni telefoniche, gli investigatori sono riusciti a scoprire che il portatile era finito nelle mani di una banda di spacciatori

extracomunitari, che agiva nella zona di Mirafiori Sud. Gente decisa, che smerciava con regolarità diverse dosi di eroina al giorno e prendeva via telefono i contatti con i tossici. Ci avrebbero poi pensato i «cavalli» Ali e Khaled, ultraminorenni, a consegnare la droga.

«Quando abbiamo raccolto prove a sufficienza si è deciso di fare irruzione nell'appartamento di via Negarville, dove abitava la banda - spiega il pm Padalino - ma non ci aspettavamo di trovarci di fronte a un gruppo di spacciatori così giovani». Nell'abitazione, in uno dei casermoni della case popolari della zona, i carabinieri hanno trovato più di 8 mila euro in contanti e parecchia merce rubata, in particolare telefonini e computer por-

tatili. Di droga invece neppure un grammo. «La nascondevano altrove - dicono i militari - ma tra intercettazioni telefoniche e appostamenti abbiamo messo da parte un bel po' di prove dello spaccio».

Nella casa di via Negarville è stata trovata anche Sonia (il nome è di fantasia), una ragazzina quindicenne che da qualche tempo aveva una relazione con Hamid il capobanda. E' stata denunciata a piede libero e riaccompagnata a casa dai carabinieri. I due maggiorenni - Fahid Schem, 20 anni, e Abdellah Labtini, di 19 - sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione; le stesse che il Tribunale dei Minori contesterà al sedicenne Hamid.

IL CONGRESSO DELLA SOCIETA' DI PSICOPATOLOGIA: ECCO LE REGOLE CONTRO L'ASSUEFAZIONE

# A sei anni l'amico è in Rete

## Cresce la Internet-dipendenza dei bambini

Daniela Daniele

ROMA

Il fenomeno corre in Rete. Si moltiplica e in certi casi produce autentiche psicopatologie on line. Prende forma, così, la nuova dipendenza tecnomediata. E' uno degli argomenti affrontati all'ottavo congresso della Società italiana di Psicopatologia, in corso a Roma.

Fornisce curiose e intriganti dipendenze che irrompono nel campo dei rapporti interpersonali. E che preoccupano, soprattutto quando a essere coinvolti sono i più piccoli. «In un gruppo di bambini che abbiamo esaminato - riferisce il professor Tonino Cantelmi, psichiatra dell'Università Gregoriana - il 15 per cento di tutti i contatti via Internet da parte dei piccoli, in età compresa tra i sei e i nove anni, era mirato a cercare amicizie. Ci sono poi bambini ipertecnologici, che nel nostro campione rappresentavano il cinque per cento, nella stessa fascia d'età, che non solo navigano in Internet, ma utilizzano i videogiochi, i telefonini e gli Sms».

Ragazzini che, fin dalla più tenera età, imparano a mediare le loro relazioni attraverso la tecnologia. «Inoltre - sottolinea lo psichiatra -, laddove i bambini si servono di Internet, guardano di meno la televisione». Perché la tv non interagisce e non "risponde" ai loro appelli? «Certo, la Rete intercetta bisogni formidabili - conferma il medico - e questo sta a dimostrare, una volta di più, che i nostri figli si sentono tremendamente soli».

Come difenderli? «C'è poco da fare - secondo lo specialista -. Si tratta di imparare a far convivere due mondi. Bisogna insegnare ai piccoli che se i



I bimbi sono spesso vittime della Rete

«Il rischio è di perdere <sup>05.3</sup> il contatto con la realtà

Chi naviga è più esposto <sup>01.2</sup> ad attacchi di depressione»

molto bello muovere il mouse e far apparire sullo schermo un prato verde, è molto bello, anzi forse di più, correre su un prato vero, annusarne i profumi, respirare l'aria» <sup>02.2</sup>

La generazione post-digitale, del resto, si comporta di conseguenza. A tre anni, un bambino sa usare il mouse, a quattro-cinque anni impara a servirsi dei programmi di grafica, a sei incomincia a navigare in Rete - dopo aver trascorso un molto tempo con videogiochi ed essersi, per anni, raggattato a varie realtà virtuali - e bambini in genere, sempre più spesso, sviluppano sensibilità molto più percettiva

con delle abilità straordinarie, ma senza le capacità simboliche che la generazione precedente ha invece sviluppato con la lettura dei libri. Avremo, quindi, una propensione digitale che oggi, quando si manifesta negli adulti, può avere conseguenze gravi».

E' il caso della dipendenza da informazioni, «com'è capitato a un mio paziente - ricorda lo psichiatra -, un professionista che non riusciva più a staccarsi dal video, alla continua, ossessiva ricerca, in tutti i siti possibili, di notizie relative al clima. Questo può accadere quando un adulto si confronta con una tecnologia straordinaria. Mentre i bambini, oggi, con quella stessa tecnologia crescono».

Ma il rischio, anche per i minori, è di perdere il senso della realtà, «infatti - continua il medico - da uno studio che ha condotto il mio gruppo è risultato che coloro che navigavano di più sviluppavano maggiori punteggi ai test per la depressione». Come si spiega? «E' semplice: la vita virtuale è talmente bella che quando si fa ritorno in quella reale si finisce per deprimersi».

Internet è il grande amplificatore delle emozioni, soprattutto per coloro che soffrono di «patofobia dell'incontro», perché si sentono inadeguati di fronte al giudizio degli altri, non rispondenti ai canoni di sex appeal che la pubblicità continua e inculcare. Un dato è interessante: l'85 per cento delle donne che navigano in Rete usano in cerca di avventure, di dipendenze sentimentali e soltanto di amicizie. Per dirlo, con il patto del professor Cantelmi, «il piano delle relazioni umane stiamo diventando di sempre più incompetente».

**INTERVENIRE!**

**OBIETTIVO:**

***CREARE LA RETE DEGLI  
ADULTI***

**LABORATORI DI FORMAZIONE**

**SAPERE**

**SAPER FARE**

**SAPER ESSERE**

# NELLE SCUOLE

- Formazione insegnanti dalla scuola primaria alla secondaria
- Laboratori con i ragazzi e progetti sul gruppo classe
- Progetti di prevenzione non di informazione (es. *educazione all'affettività e non tanto alla sessualità*) e soprattutto non di sola risposta alle emergenze/contingenze; collaborazione con tutto il personale scolastico e con le famiglie
- Sportelli di ascolto

# UNA RETE CON I SERVIZI, CON IL TERRITORIO E UN CONFRONTO CON ALTRI CONTESTI

- Lavorare con le istituzioni (giornate di studio, laboratori, formazione operatori, ecc.)?
- Ascoltare le esigenze specifiche del territorio (analisi della situazione, richieste da parte dei servizi, delle scuole, ecc.) e soprattutto quelle dei ragazzi!
- Confrontarsi con contesti internazionali (collaborazioni con l'estero anche per quanto riguarda la ricerca)?